

Manuale del recupero della Maremma grossetana. Definizione dei parametri critici.

Sandro Ranellucci

Università di Roma “La Sapienza”

It is known as the culture of Restoration It is known how the culture of Restoration has evolved from the attention from the single Monument to more and more large areas up to the entire territory with historical characteristics. In line with this second tendency, it is undertaken in the study in this paper a Manual of the Recovery of the Grosseto Maremma.

The study on a large historical area starts from the concept of "historical net" based on the point of view of P.L.Cervellati. Which means to bring back the condition of the village or the rural situation to the condition precedent more or less to the Second World War. The study then proceeds necessarily through the analysis, in the widespread architectural condition, of building types, on the basis of the premises of L. Benevolo. Finally, on the basis of the analysis of the characteristics of the pre-modern culture of construction. On the basis of the aforementioned premises, the examination of the characteristics of the historic Borgo does not proceed through the examination of formal and stylistic characteristics, but through the objective analysis of the construction and construction methods.

The study prepares an articulation of constructive ways in the villages of the Maremma Grossetana: Pereta, Sovana, Scansano, Pitigliano, Montemerano, Marsiliana, Rocchette di Fazio.

The continuation of the study consists in identifying the methods of diffusion that are common in the aforementioned villages. Arcades, balconies, wooden gates, iron gates, chimneys, vaults, cornices etc.

The thorough knowledge of the premodern construction methods is consistent with the disapproval of the insertions of reinforced concrete structures as a consolidation of historic buildings. In fact, a lack of knowledge of premodern construction methods is consistent with the tendency to resort to heavy concrete beams on the walls, or of concrete floors on the highest part of the bell towers. More appropriate would be to resort to patients reconnecting brick in the walls. Instead, in the absence of meticulous knowledge of pre-modern construction procedures, reinforced concrete becomes the main component in consolidations.

Keywords: Maremma, urban restoration, architectural conservation.

1. Inquadramento del contesto della ricerca.

Il presente breve ragionamento è costituito sostanzialmente di due parti. Nella prima in forma esasperatamente sintetica riassumiamo i termini evolutivi che hanno coinvolto la cultura del Restauro operante al di là della dimensione del singolo *monumento*, a partire dagli ultimi decenni del secolo scorso fino ad oggi.

Nella seconda viene intrapresa la prova di riordino di una *nomenclatura* in rapporto ad un'intenzione di manuale di recupero predisposta per *l'area della Maremma grossetana*. Ma che ambirebbe consolidare una traccia estendibile ai piu' svariati contesti territoriali.



Fig.1. Pitigliano. Accesso alle abitazioni. Gradini in blocco di pietra. (foto dell'autore)

2. Moltiplicazione degli strumenti critici di controllo nella maturazione del Restauro urbano fino al Manuale del recupero.

Si è riscontrata in effetti un'evidente modifica nell'ambito della cultura del restauro urbano, per quanto concerne il profilo degli strumenti critici di controllo, tra gli ultimi decenni dello scorso secolo ed oggi. Tendenzialmente non più volti ad un governo di "veti e divieti" rapportati alle delimitazioni dei perimetri di "centri storici" e di altre aree di rispetto, come era riscontrabile all'interno della cultura urbanistica tradizionale, in particolare di quella che in un passato non troppo lontano veniva attribuito in prevalenza alla cosiddetta disciplina urbanistica. Gli aggiornati strumenti critici di controllo, nella fase corrente, tendono a rapportarsi ad aree a monumentalità sempre più diffusa.

I criteri ai quali stiamo alludendo, maturati nel più recente mezzo secolo, riterremmo di poterli definire a partire da una sintesi che procede dal "**netto catastale**" (cfr. in merito la definizione critica di PL.Cervellati); e procede in una forma ormai comunemente accettata nel riscontro della qualità insita nei **tipi edilizi** diffusi (cfr. in merito la metodologia fondata sulle premesse di L. Benevolo). Una coppia di parametri, quella suddetta, cardatrice nel suo carattere della complessità strutturale del territorio, che è andata via via diffondendosi, con un ruolo crescente. In sostituzione di quella che aveva preceduto le evoluzioni più recenti. Essa può essere rintracciata ancora in forma diffusa nelle guide del Touring della prima metà del secolo scorso. In quei lontani esercizi interpretativi si riconoscevano in prevalenza i termini architettonici, rappresentativi sotto il profilo stilistico e di compiutezza formale, intesi come chiesa, palazzo, castello, resto archeologico,

percorso di accesso al nucleo (che in quei testi risultava identificato preferibilmente nel termine “la carrozzabile”). In base a quegli esercizi interpretativi risultavano in quelle guide del Touring costantemente trascurati i brani strutturali ritenuti piu’ modesti, le forme architettoniche complementari, la costituzione delle pavimentazioni stradali, le murature di delimitazione degli orti, la rete secondaria e rurale, ed in ogni caso quanto attiene le caratteristiche architettoniche minute e quella **cultura premoderna del costruire** (che sappiamo caldeggiata consapevolmente da P. Marconi).

Da quella fase lontana, in cui dalla critica del restauro fondata su un interesse rivolto a termini individuali è avvenuta una maturazione verso la realtà diffusa dei borghi e alle entità rurali in forma di tessuto strutturale, il criterio di attenzione si è esteso nel risalto della morfologia e tra i tagli sincronici in essa. Per quanto concerne le entità predominanti nella gerarchia dei contesti, il riconoscimento di qualità si esprime inevitabilmente nell’esaltazione di una differenza. La quale dall’architettura odierna sembra presumere di poter risolvere il riconoscimento di qualità in un’adozione dilagante del ferro preossidato. Laddove il termine “odierno”, nella sua asetticità, sembrerebbe preferibile a quello troppo connotato di “contemporaneo”, o ancor di più a quello di “moderno”). Una classe professionale e intellettuale quale quella degli architetti dimostra un’assoluta impreparazione circa le modalità e le regole tanto del linguaggio vernacolare quanto di quello classico. A riparazione di tale imperdonabile carenza in sostanza finiscono rifugiarsi nell’alibi che li induce inevitabilmente nel cortèn. Nell’esaltazione di fatto di un’*autenticità* che per lo piu’ non distinguono e che non mostrano di essere in grado di riconoscere.

Ecco che così, dopo aver acquisito lo strumento del netto catastale rispetto alla morfologia pervenutaci, e poi dei modelli tipologici all’interno della continuità indistinta dell’architettura, la necessità principale oggi è quella di rendere consapevole la lettura delle modalità costruttive premoderne che hanno reso bello il nostro territorio.

Quello che si va ad esporre nella fase successiva è l’articolazione di un filtro predisposto per l’esame del contesto costruttivo dell’area maremmana. La lettura delle modalità costruttive premoderne nel territorio maremmano, che si vorrebbe meticolosa, è in una fase che non ambisce ad altro che ad un ordine alfabetico. Rinviando all’eventualità di occasioni applicative ulteriori distinzioni gerarchiche interne. Il che trae conferma anche dal fatto che di termini *costruttivi e di cantiere* si tratta, e non di termini di valutazione *formale e stilistica*.

3. Predisposizione di una nomenclatura per i manuali del recupero nei Borghi della Maremma grossetana (Pereta, Sovana, Scansano, Pitigliano, Montemerano, Marsiliana, Rocchette di Fazio).

Arcate di scavalco dei vicoli, con valore di raccordo nei percorsi interni, e di appoggio statico nella contrapposizione tra i volumi edificati (Pereta). *Archi di scarico*, a tutto sesto o ad andamento ogivale, con la funzione di intelaiare internamente ad una muratura e convogliare i carichi esternamente ad un vano (Pereta). *Archi a volta di sostegno* nei quali le funzioni precedenti, intesi come soluzione di scavalco di un vano vuoto, penetrano nella muratura per uno spessore consistente (Sovana). *Arconi a volta di sostegno* in cui la funzione di telaio risulta completata in basso da possenti conci di pietra a completamento della continuità dell’arcone in mattoni.



Fig.2. Rocchette di Fazio. Telai di sostegno in pietra attorno a vani porta e finestra. (foto dell'autore)

Arconi di copertura sulla via non differiscono costruttivamente dai precedenti, ma operano in coppia alle due estremità della via medesima, raccordati da un solaio di legno e tavelle. *Balcone* implica un impiego di sostegni primari quali barbacani in pietra (Scansano). *Balcone* implica altrettanto di frequente sostegni primari quali mensole di ferro o ghisa (Scansano). *Balcone con debole oggetto* può essere impostato con una pietra piana a ridosso della muratura retrostante (Scansano). *Balcone con mensole in pietra* sfrutta la particolare predisposizione formale del pezzo tradizionale in funzione statica (Scansano). *Balcone con mensole in ferro* consegue una particolare

snellezza nella soluzione in cui il passaggio tra le mensole sia attuato mediante voltine ripetute (Pitigliano). *Balcone con due mensole in pietra e piano accentuatamente sagomati* negli spessori frontali (Montemerano). *Cancello in legno* per recinto destinato ad animali (Pereta). *Cancello di piattine di ferro* con bullone tondo alle sovrapposizioni (Marsiliana). *Casetta per attrezzi* nelle pareti e nella falda costituito di tronchetti spaccati (Rocchette di Fazio). *Comignolo a due venti* in mattone pieno e tegole inclinate (Pereta). *Volta di laterizi in piatto* su vicoli esterni (Pereta). *Capriata su montanti in mattoni* in un avancorpo d'ingresso ad un'abitazione (Marsiliana). *Cornicione a telaio portante* in conci di pietra attorno ad un ingresso ad un'abitazione. *Cornicione a telaio con quattro conci di pietra* allungati per una finestra. *Cornicione a telaio con conci di pietra* allungati orizzontali e sovrapposti sui lati verticali. *Cornicione a telaio con stanghe di pietra* a lunga dimensione. (Rocchette di Fazio). *Cornicione con oggetto del tetto* sostenuto da una successione di barbacani in pietra paralleli (Marsiliana). *Cornicione con oggetto del tetto* su una successione di elementi squadrati in pietra paralleli (Scansano). *Cornicione con oggetto del tetto* con pianelle in cotto a doppio orientamento (Rocchette di Fazio). *Cornicione con oggetto del tetto* con pianelle in cotto con quattro sbalzi successivi (Scansano). *Cunetta esterna pavimentale in ciottoli* per il compluvio (Marsiliana). *Corrimano in ferro piano ribattuto*, con ferro quadro verticale, risolto chiodato di collegamento a piattina tra i due pezzi (Marsiliana). *Conci in pietra* su arcate successive. *Fontanile in ghisa* su strada (Scansano). *Vasca in pietra a parete* su strada (Sovana). *Fontanile per abbeveratoio* su strada (Sovana). *Forno su strada* in pietra e copertura a falda (Rocchette di Fazio). *Forno su strada* in pietra e copertura curva (Pereta). *Muratura in conci di pietra* con rinforzo angolare e oggetti con barbacani successivi raccordati da piccoli archi in mattoni (Montemerano). *Muratura con pietra irregolare*, stipiti in mattoni (Scansano). *Muro di confine di un orto* in pietra sbazzata montata in successioni irregolari (Sovana). *Muro in pietra sbazzata* a scarpa montata in successioni irregolari, con stipiti in mattoni attorno ai vani Marsiliana). *Muro in conci di pietra dorata* in formato regolare (Pereta). *Muro in blocchi di pietra pluriformato* alleggerito da arcata a tutto sesto in mattoni (Pitigliano). *Muro in blocchi di pietra pluriformato* (e capochiave) con vani finestra contornati di mattoni (Montemerano). *Muro in blocchi regolari di pietra di grosso formato* in un muro di contenimento di un orto (Sovana). *Panca in pietra con piano unico* sostenuto da una successione di barbacani ad oggetto (Montemerano). *Parapetto in elementi di ghisa* lungo un parapetto di una scala esterna (Marsiliana). *Parapetto in pezzi di ferro battuto* lungo un parapetto di una scala esterna imbullonati con espansione al piede (Montemerano). *Parapetto in pezzi di ferro battuto* come parapetto in una portafinestra con pezzi a sezione quadra e a tortiglione (Montemerano). *Paraste in pietra di sostegno angolari* in una facciata in mattoni riaccolte da ricorsi orizzontali in pietra (Pereta). *Paraste, stipiti, ricorsi, arconi a tutto sesto in mattoni, cornici di finestra;* con funzione portante in una facciata a conci di pietra irregolare (Pereta). *Pavimentazione esterna in grosse lastre* riquadrate (Marsiliana). *Pavimentazione esterna in cotto a listelli stretti* tessuti a spina di fesse e giunto largo; e campi riquadrati dagli stessi listelli a fasce parallele (Sovana). *Pavimentazione in pietra a spessore* bocciardata posata a correre (Rocchette di Fazio). *Pavimentazione in pietra a lastre* in posa radiale a correre con ciglio di bordo (Pitigliano). *Pavimentazione in pietra a grosse lastre* in posa a correre (Marsiliana). *Pavimentazione esterna di gradonata in ciottoli* parzialmente cementati (Pereta). *Pavimentazione esterna di gradonata in lastre di pietra* a correre a campi intervallati da cigli (Pereta). *Pavimentazione esterna, di strada verso la campagna*, a ciottoli parzialmente allettati (Sovana).



Fig.3. Montemerano. Pianerottolo e gradini in pietra d'accesso ad una abitazione. (foto dell'autore)

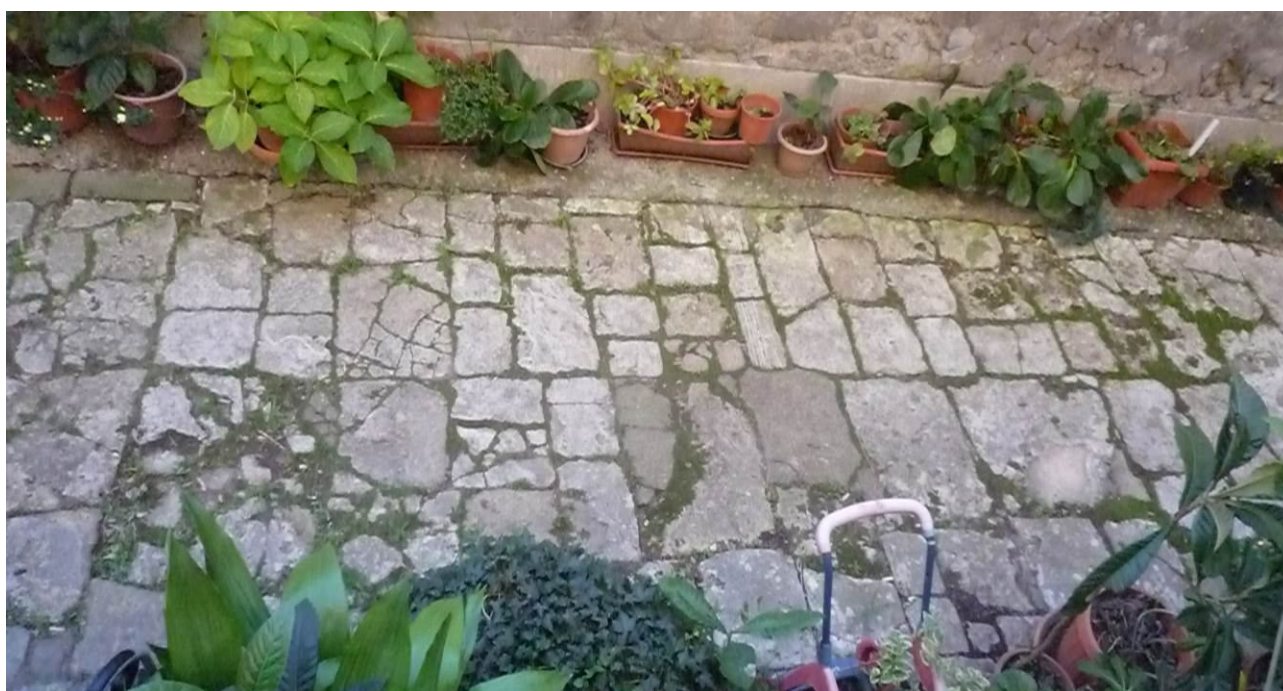


Fig.4. Scansano. Pavimentazione stradale in pietra. (foto dell'autore)

Pavimentazione esterna di viottolo rurale, di piccole pezzature irregolari a partire dalla linea di compluvio intermedia segnata da una sequenza di listelli in cotto (Sorano). Pavimentazione esterna di lastre quadrate e rettangolari, a correre nell'andamento trasversale alla strada (Scansano). Pavimentazione esterna a riquadri a disegno di pietre e ciottoli (Marsiliana). Pavimentazione esterna a riquadri a disegno di pietre e scacchiera di listelli a orientamento alternato (Marsiliana). Pavimentazione esterna a disegno di pietre e grandi riquadri di listelli a orientamento concentrico. (Marsiliana). Pavimentazione esterna a disegno di pietre e grandi riquadri di listelli a orientamento a crociera. (Marsiliana). Pavimentazione esterna a disegno di pietre e grandi riquadri di ciottoli a due toni. (Marsiliana).

Pavimentazione esterna di piastrelle in cotto quadrate e rettangolari ad intreccio (Marsiliana). Pavimentazione di una piazza, di pietre di formati irregolari, attraversati da fasce di pietra regolarizzate lungo le linee di compluvio (Montemerano). Pavimentazione di gradonata in pietre parallele ai cigli di discesa (Scansano). Pergola in ferro con montanti verticali a sezione quadra e sezioni a elle orizzontali, imbullonati tra loro. Ponticello pedonale sorretto da voltina a scaglie di pietra con inclinazione contrapposte con cuneo centrale (Rocchette di Fazio). Porta di legno per ricovero di animali a fasce di legno verniciate con bandelle in ferro incardinate e grata di fasce intrecciate e imbullonate (Marsiliana). Portone in legno alla mercantile con architrave perimetrale costituito da conci e barbacani in pietra (Rocchette di Fazio). Portone in legno alla mercantile con architrave superiore in pietra e montanti verticali in mattoni (Rocchette di Fazio). Portale con architrave superiore ad arco e chiusure del telaio laterali ed inferiore in pietra (Rocchette di Fazio), Portone a due ante in legno con portale e sopra luce in pietra (Montemerano). Portale in un muro in pietre irregolari, con arco a tutto sesto di mattoni (Montemerano). Portale con bugne in pietra (Pitigliano). Portale d'ingresso nelle mura con stipiti e arco superiore di conci in pietra (Montemerano). Portale di un porticato a tutto sesto di mattoni di taglio (Scansano).

Portone alla mercantile in un portale con sopra luce riquadrati di mattoni nel muro di pietra (Montemerano). Portone d'ingresso, coppia di maniglie brunito per l'apertura dello stesso (Scansano). Portone d'ingresso, coppia di maniglie ad anello schiacciato per l'apertura dello stesso (Sovana). Portone d'ingresso, coppia di maniglie a bottone per l'apertura dello stesso (Montemerano). Portone d'ingresso, coppia di maniglie a testa di leone per l'apertura dello stesso (Montemerano). Portone d'ingresso, maniglia ad anello e battente per l'apertura dello stesso (Montemerano). Portone a due ante a doppia specchiatura (Rocchette di Fazio). Portone a due ante con una mercantile di quattro larghe fasce chiodate (Rocchette di Fazio). Portone a due ante con doppia specchiatura su un lato e fasciatura verticale sull'altra faccia (Sovana). Portone a due ante di una cantina con fasciatura verticale (Scansano). Portone a due ante intagliato e lucidato (Sorano). Portone a due ante intagliato con decori a diamante e unghiere (Sorano). Portone in legno a due ante di locale per animali (Sorano). Portone in legno alla mercantile con doghe ad altezza differenziata (Sorano). Portone in legno alla mercantile con doghe ad altezza differenziata dipinte con terre (Sorano). Scala esterna in pietra con piccolo pianerottolo con sensibili aggetti di margine (Scansano) Scala esterna in pietra con piccolo pianerottolo con aggetti di margine e barbacani (Pitigliano). Scala con gradini monolitici infissi nella muratura (Montemerano). Scalinata con rivestimenti compositi (Marsiliana). Scalinata di grossi conci in pietra (Rocchette di Fazio). Scalinata in pietra di ridotta profondità (Scansano). Solaio in legno in un sovrappasso su strada (Rocchette di Fazio). Solaio in legno in un sovrappasso su strada (Sorano). Solaio in legno in un androne (Sovana). Solaio in legno in un sovrappasso su strada (Sovana) Solaio in legno in un

sovrappasso su strada (Scansano). *Speroni* di conci in pietra (Sovana). *Sperone* di conci in pietra (Sovana). *Vasca da cortile* in pietra (Marsiliana). *Volta esterna* in conci di raccordo su strada (Sovana). *Volte ed arcate in mattoni* nell'interno di un locale (Scansano).



Fig.5. Pereta. Arco di sostegno in una muratura ad opera incerta. (foto dell'autore)

4. Considerazione sommaria circa l'utilità dello studio in corso.

Potrà apprezzare uno strumento come quello appena proposto chi ha provato delusione negli ultimi anni rispetto alle prassi correnti, le quali vedono l'immissione di inutili, gratuite e per lo più dannose strutture in cemento armato in modesti edifici storici, case e casali, che sarebbe stato più opportuno traessero vantaggio da strumenti tradizionali quali tiranti, capochiavi, ispessimenti a scarpa, archi di sbadaccio. Quasi tutti i cantieri di consolidamento e ristrutturazione in sede storica in effetti stanno divenendo l'occasione per sovrapporre ai muri pesanti cordoli di cemento, e sulla sommità dei campanili o di altre coperture inopportuni appesantimenti in laterocemento. Quanto le pareti armate trarrebbero vantaggio qualora ad esse si sostituissero più opportuni procedimenti di

cuci e scuci può sfuggire soltanto a chi non mostra sulle calzature la polvere del cantiere. L'ansia del sisma induce in effetti a trascurare quanto le sunnominate modalità costruttive premoderne di per se' inducessero a ricorrere a corretti benchè modesti antitodi ai traumi, rendendoli meno drammatici. La pessima abitudine a considerare il dettaglio architettonico negli edifici di architettura vernacolare come fosse un accessorio tipizzante e marginale, induce chi coltiva una predilezione del restauro coltivata in biblioteca a prediligere di rifugiarsi nella via breve di una comoda differenziazione tra storico e moderno, in altrettanto deresponsabilizzanti contrapposizioni tra autentico e cortèn. Se la traccia di nomenclatura precedentemente esposta contribuirà a mitigare tanto le pessime pratiche di sovrapposizione di pseudoconci di pietra sulle facciate nei borghi storici, ridotti in tali procedimenti a sagome prive di spessore, quanto a scoraggiare le abolizioni banalizzanti di qualunque profilo speronato nei nuovi interventi, forse si potrà essere il merito anche di misurati apporti del genere qui proposto.



Fig.6. Sovana. Sperone di sostegno in muratura. (foto dell'autore)



Fig.7. Marsiliana. Cornicione con aggetti in cotto. (foto dell'autore)

Bibliografia

Il restauro urbano. Teoria e prassi. ed. UTET

Restauro urbano armonico. Per la decementificazione del territorio. La linea di Benevolo, Cervellati, Marconi. Ed. Gangemi.

Manuale del recupero della regione Marche, ed. DEI (con scritti di Cervellati e Marconi).

Manuale del recupero della regione Abruzzo, 2 voll. ed. DEI.

Manuale del recupero della regione Abruzzo. Nei borghi terremotati il recupero della bellezza in chiave di continuità. L'interpretazione omeomorfica. Ed. Gangemi (con scritti di Benevolo e Marconi).